



COMUNE DI BUCCIANO (BN)



COMUNE DI BUCCIANO
Via Provinciale, 14, 82010 Bucciano (BN)
Tel. (+39) 0823 712742
PEC: protocollo.bucciano@asmepec.it

Il Sindaco
Domenico MATTERA

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pietro Francesco BUONANNO

Adottato con _____

Approvato con _____

**Progettazione Urbanistica e
Valutazione Ambientale Strategica**
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO
Arch. Antonio OLIVIERO
Contributi Specialistici
Ing. Giacomo CARISTI





Sommario

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA | 3 |
| 1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE | 3 |
| 2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI BUCCIANO | 4 |
| 2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC | 4 |
| 2.2. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC..... | 9 |
| 2.3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO | 15 |
| 2.4. LA SINTESI DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA | 17 |
| 3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE | 19 |
| 4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC | 23 |
| 5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE | 25 |
| 6. IL MONITORAGGIO | 27 |



PREMESSA

La Sintesi non Tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica utilizzato per mettere in luce gli effetti ambientalmente significativi, anche solo potenziali o possibili, del Piano Urbanistico Comunale di Bucciano.

La sintesi non tecnica è inoltre un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, di lettura più impegnativa.

1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento del PUC in cui sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

Il Rapporto Ambientale comprende le *"informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter"*.

Le informazioni da fornire in esso (ai sensi del D.Lgs. 152/2006) sono:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.



2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI BUCCIANO

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-



silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;

- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e "servire" detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

Il processo di redazione del PUC impegna quindi l'Amministrazione Comunale ad esplicitare cosa vuole e può fare in un tempo breve in una cornice di lunga durata e produce uno stimolo reale alla fattibilità delle previsioni, offrendo diritti edificatori solo se utilizzati in quell'arco temporale e risolvendo il problema annoso della decadenza dei vincoli attraverso l'introduzione del principio perequativo.

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano; al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, la definizione degli obiettivi del PUC discende dalla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio effettuata nel Quadro Conoscitivo.

In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 16/2004 il PUC individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi, e, coerentemente con gli strumenti



sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso, a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi e le azioni strategiche sono definite in funzione di quattro sistemi territoriali che sono:

- Il Sistema Insediativo e Relazionale composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l' "insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere").
- Il Sistema Produttivo composto dalle porzioni di territorio già destinate dal PRG previgente ad attività produttive, o in cui gli indirizzi strutturali del PUC prevedono la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi.
- Il Sistema Naturale composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall' avere pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, o caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo.
- Il Sistema Mobilità e Infrastrutture composto dalle infrastrutture a rete presenti, o in previsione, sul territorio comunale.

Nella tabella seguente vengono individuati per ogni sistema di riferimento gli obiettivi che si prefigge il P.U.C. e le azioni strategiche per la loro attuazione:

| SISTEMA DI RIFERIMENTO | OBIETTIVI | AZIONI |
|---------------------------|---|--|
| INSEDIATIVO E RELAZIONALE | OB.1: Recuperare e valorizzare i "nuclei storici", luoghi simbolo del paesaggio storico identitario con politiche di recupero abitativo e localizzazione di attività compatibili con il luogo | AZ.1: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede il riconoscimento dell'impianto storico con la valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici, la tutela della loro specifica identità storico-culturale, la riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico ed ambientale attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, ed una politica di incentivazione fiscale |
| | OB.2: Valorizzare il patrimonio culturale ed architettonico del territorio comunale | AZ.2: L'obiettivo di Piano viene perseguito attraverso una serie di regole che prevedono la valorizzazione e il recupero del patrimonio culturale ed architettonico esistente |
| | OB.3: Riorganizzare la struttura insediativa ed il patrimonio edilizio esistente combattendo fenomeni di frammentazione e degrado, per contrastare efficacemente nuovo consumo di suolo ed elevare la qualità e la percezione dei luoghi, anche attraverso operazioni di densificazione urbana, completamento puntuale, rottamazione del patrimonio edilizio strutturalmente inadeguato, conversione di aree interstiziali in spazi pubblici, interventi finalizzati a | AZ.3: Il disegno di piano persegue il riconoscimento degli insediamenti consolidati ed attraverso le regole del Piano vengono incentivati e promossi interventi tesi al recupero del patrimonio edilizio esistente proponendo un mixité funzionale che possa garantire (compatibilmente con i caratteri tipo-morfologici) il miglioramento della complessità funzionale e sociale degli spazi urbani |



| SISTEMA DI RIFERIMENTO | OBIETTIVI | AZIONI |
|------------------------|--|--|
| | <p>riconnettere il tessuto urbano, completamento dei margini urbani e delle aree di frangia</p> <p>OB.4: Migliorare la qualità e la vivibilità del territorio attraverso la valorizzazione dei luoghi di aggregazione della popolazione, e la possibilità di realizzarne di nuovi (anche per la fruizione ecologica ed ambientale).</p> | <p>AZ.4: Il disegno di piano persegue la valorizzazione della cosiddetta "città dei servizi", individuando gli "Ambiti di Trasformazione per Servizi" in cui realizzare nuove attrezzature di uso pubblico che possano fornire un diffuso mixité funzionale</p> |
| PRODUTTIVO | <p>OB.5: Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali</p> | <p>AZ.5: Per le aree produttive e commerciali esistenti le regole del piano garantiscono la valorizzazione sotto il profilo economico e paesaggistico al fine di rendere compatibile la funzione esistente con il contesto territoriale promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione con politiche di incentivazione</p> <p>AZ.6: Il piano riconosce favorire nuovi investimenti negli "Ambiti di Trasformazione Produttiva" e negli "Ambiti di Trasformazione Turistica" destinati al soddisfacimento dei fabbisogni produttivi, commerciali e turistici del territorio comunale</p> <p>AZ.7: Le regole del piano promuovono all'interno del Centro Storico la creazione di "centri commerciali naturali" anche attraverso il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale ai piani terra con incentivi di carattere fiscale</p> |
| NATURALE | <p>OB.6: Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la tutela e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale favorendo la riqualificazione degli elementi detrattori</p> <p>OB.7: Prevenire e mitigare i fattori di rischio naturale ed antropico al fine di contrastare le attuali criticità connesse al dissesto idrogeologico, e al depauperamento della risorsa suolo in area agricola</p> <p>OB.8: Riqualificare le aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico</p> <p>OB.9: Tutelare e valorizzare il territorio comunale interno al Parco Regionale Taburno-Camposauro</p> | <p>AZ.8: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela degli ambiti a maggior pregio ambientale del territorio che esprimono un alto contenuto di naturalità in termini di biotipi, habitat ed ecosistemi, riconoscendo per essi interventi tesi alla difesa delle risorse presenti e la fruizione naturalistica delle aree ai fini didattici e ricreativi</p> <p>AZ.9: L'obiettivo di Piano, perseguito mediante le regole del Piano prevede la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o alla mitigazione del rischio idrogeologico</p> <p>AZ.10: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela paesaggio agrario che connota fortemente l'identità dei luoghi</p> <p>AZ.11: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela del territorio interno al Parco Regionale Taburno-Camposauro che costituisce una risorsa fondamentale per il territorio e connotano fortemente l'identità dei luoghi</p> |



| SISTEMA DI RIFERIMENTO | OBIETTIVI | AZIONI |
|---------------------------|--|---|
| MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE | OB.10: Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano per migliorare le connessioni territoriali con i centri limitrofi | AZ.12: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), viene perseguito con interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete viaria locale attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione |
| | OB.11: Favorire la creazione di una rete di sentieri naturali | AZ.13: Le regole di Piano promuovono interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete sentieristica attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione della rete sentieristica organizzata per l'implementazione del turismo naturalistico |



2.2. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

Le Disposizioni Strutturali del P.U.C. discendono dalle cosiddette “invarianti strutturali”, rappresentate nel Quadro Conoscitivo e negli studi specialistici allegati al P.U.C., nonché dalla valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo hanno caratterizzato, e delineano le direttive di sviluppo del territorio valide a tempo indeterminato per il perseguimento degli obiettivi del P.U.C.

Nel definire le componenti strutturali del P.U.C. (valide a tempo indeterminato) il problema da affrontare non è più legato a misurare la capacità del territorio di sopportare le trasformazioni, ma, bensì, nel riconoscere quali trasformazioni appartengono a quel territorio e con esso sono compatibili. I valori riconosciuti dei luoghi, le risorse durevoli (e sostenibili) di un luogo, sono elementi su cui sviluppare azioni di conservazione e tutela, ma anche di progettazione di nuove specificità e nuovi valori: un modello di sviluppo caratterizzato da un uso continuativo, rinnovabile e appropriato delle capacità del territorio.

Le scelte operate sono state effettuate con il supporto della Carta della trasformabilità e delineano le scelte di trasformazione dell’assetto insediativo e infrastrutturale, definendo le regole per la pianificazione e la programmazione Programmatica, Attuativa e Settoriale comunale, nonché gli indirizzi per la valorizzazione paesaggistica del territorio.

Al fine di conferire adeguata chiarezza all’esposizione, le scelte strutturali del P.U.C. vengono qui articolate in rapporto ai seguenti “Sistemi”:

- Insediativo e Relazionale;
- Produttivo;
- Naturale;
- Ambiti di Trasformazione;
- Mobilità e delle Infrastrutture.

I Sistemi rappresentano le unità base di articolazione della disciplina del Piano Strutturale, e a loro volta sono suddivisi in zone (definite ai sensi del D.M. 1444/1968) e sottozone territoriali omogenee per le quali la normativa tecnica di riferimento detta disposizioni, prescrizioni e tipologia d’intervento.

2.2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:



| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|---|--|
| <p>Zone A: Parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.</p> | <p>A1 – Centro Storico, che comprende le parti del territorio interessate dagli agglomerati urbani, o singoli edifici, presenti al 1956, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione e rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale. In tale ZTO il Piano Strutturale configura un complesso di interventi che possa perseguire gli obiettivi di mantenere quanto più possibile l'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico, assicurando al contempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici e la tutela della loro specifica identità storico-culturale; • La residenzialità come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche; • Lo sviluppo dei centri commerciali naturali, costituiti da una molteplicità di esercizi commerciali al dettaglio e turistici, come fattore di frequentazione e vivibilità dei tessuti storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori; • Il sostegno e la promozione di attività culturali, creando le condizioni per attrarre le medesime attività senza tuttavia snaturare i caratteri identitari del contesto storico; • La riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili. |
| <p>Zone B: Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A.</p> | <p>B1 – Insediamenti urbani prevalentemente consolidati, che comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi. In tale ZTO il P.U.C. configura un complesso di interventi finalizzati a mantenere o immettere i valori urbani identificabili principalmente nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici.</p> <p>B2 – Insediamenti urbani da completare, che comprende le porzioni di territorio interessate da una trasformazione in atto sulla base di un Piano Attuativo del PRG previgente. In tale ZTO il P.U.C. conferma le trasformazioni già pianificate sulla base di parametri e prescrizioni definiti dal PUA e dalla convenzione in atto approvati.</p> |
| <p>Zone F Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.</p> | <p>F1 – Luoghi centrali a scala urbana che comprende i luoghi delle attrezzature di interesse comune e gli spazi aperti pubblici di relazione e di scambio sociale. Fanno parte della ZTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree per attrezzature d'interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre; |



| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • attrezzature destinate alla scuola dell'obbligo quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo; • aree per spazi pubblici attrezzati a verde e per il gioco e lo sport (di valenza urbana, di quartiere o cittadini) per uso collettivo, ma anche gli spazi pedonali di piazze, slarghi ecc. • aree attualmente destinate al parcheggio pubblico, a raso o pluri-piano. <p>F2 – Impianto cimiteriale, in cui sono individuate le aree occupate dagli attuali impianti cimiteriali.</p> <p>F3 – Luoghi di uso pubblico a scala urbana che comprende le aree utilizzate per attrezzature di uso pubblico gestite da privati.</p> |

2.2.2. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|--|---|
| <p>Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).</p> | <p>D1 – Insediamenti produttivi, che individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione produttiva. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti produttivi delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti che curino l'integrazione tra il paesaggio e l'edificato sfruttando le caratteristiche climatiche e le geometrie solari del luogo, con involucri edilizi caratterizzati da avanzate tecnologie di bioedilizia (uso di materiali ecocompatibili e di tecniche costruttive per il risparmio energetico), con materiali e colori coerenti al contesto; • Progettazione di spazi aperti (strade, parcheggi, aree verdi e aree di pertinenza dei lotti) che garantiscano un'elevata qualità in termini di assetto complessivo e scelte di realizzazione, favorendo l'accessibilità della zona con adeguate aree di sosta, piste ciclabili e pedonali, e garantendo altresì una progettazione attenta al microclima locale per il comfort termoigrometrico degli spazi esterni (alberature, pavimentazioni, ecc.); • Progetto di adeguate fasce di mitigazione paesaggistica dal punto di vista visivo/percettivo utilizzando specie autoctone e sviluppanole sul piano sia arbustivo sia arboreo; |



| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Progetto dedicate per lo stoccaggio di merci/materiali e aree di manovra/sosta per i mezzi pesanti, mitigandole opportunamente nel paesaggio (ad es. attraverso l'impianto di siepi arboreo/arbustive di piante autoctone, la realizzazione di schermi verdi realizzati con piante rampicanti, ecc.) al fine di integrare il tutto in un disegno complessivo unitario; • La risoluzione di possibili punti critici nel sistema di accessibilità all'area, in modo da separare i flussi con destinazione interna da quelli esterni. <p>D2 – Insediamenti commerciali, che individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione commerciale e/o terziaria. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti commerciali delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti che curino l'integrazione tra il paesaggio e l'edificato sfruttando le caratteristiche climatiche e le geometrie solari del luogo, con involucri edilizi caratterizzati da avanzate tecnologie di bioedilizia (uso di materiali ecocompatibili e di tecniche costruttive per il risparmio energetico), con materiali e colori coerenti al contesto; • Progettazione di spazi aperti (strade, parcheggi, aree verdi e aree di pertinenza dei lotti) che garantiscano un'elevata qualità in termini di assetto complessivo e scelte di realizzazione, favorendo l'accessibilità della zona con adeguate aree di sosta, piste ciclabili e pedonali, e garantendo altresì una progettazione attenta al microclima locale per il comfort termoigrometrico degli spazi esterni (alberature, pavimentazioni, ecc.); • Progetto di aree dedicate per lo stoccaggio di merci/materiali e aree di manovra/sosta per i mezzi pesanti, mitigandole opportunamente nel paesaggio (ad es. attraverso l'impianto di siepi arboreo/arbustive di piante autoctone, la realizzazione di schermi verdi realizzati con piante rampicanti, ecc.) al fine di integrare il tutto in un disegno complessivo unitario; • Progetto di adeguate fasce di mitigazione paesaggistica dal punto di vista visivo/percettivo utilizzando specie autoctone e sviluppandole sul piano sia arbustivo sia arboreo. |

2.2.3. IL SISTEMA NATURALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:



| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|--|--|
| Zone E: Parti del territorio destinate ad usi agricoli | <p>E1 – Aree agricole di rilevanza ambientale e paesaggistica individua le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità. In tale Z.T.O. l'obiettivo del Piano è la conservazione integrale del patrimonio paesaggistico ed ambientale, vietando quindi le trasformazioni che possano influenzare negativamente il patrimonio presente.</p> |
| | <p>E2 – Aree agricole silvo-pastorali, che individua le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti. In tale Z.T.O. è esclusa la realizzazione di qualunque tipo di insediamento che possa alterare gli habitat presenti, e deve essere garantita la conservazione integrale dei singoli caratteri naturalistici, storici o morfologici e dei rispettivi insiemi. Non sono ammesse alterazioni allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti, i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.</p> |
| | <p>E3 – Aree agricole produttive individua le porzioni di territorio che, all'atto di stesura del P.U.C., per caratteristiche morfologiche e pedologiche si caratterizzano per la presenza di una multifunzionalità agricola imperniata sulla funzione produttiva. In tale zona omogenea l'obiettivo del P.U.C. è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tutela degli ordinamenti colturali esistenti, salvo necessità di modifica per le esigenze produttive della azienda agricola, documentata nel piano di sviluppo aziendale; • Il contenimento dei consumi di suolo e dei processi di frammentazione dello spazio rurale a opera della maglia infrastrutturale; • La conservazione, il recupero e la valorizzazione delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio agrario storico (filari, strade interpoderali, ecc.). |
| | <p>E4 – Aree agricole periurbane individua le aree agricole, o prevalentemente agricole, contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole, gli elementi della naturalità e di paesaggio. L'obiettivo del P.U.C. è costituire un "Parco agricolo comunale" al fine di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di tali porzioni di territorio, consentendo il loro sfruttamento come parco agricolo, orto urbano, o come aree per spazi pubblici attrezzati, inibendo trasformazioni ed utilizzazioni improprie tali da indurre fenomeni di degrado ambientale.</p> |



2.2.4. IL SISTEMA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Tale sistema nel Piano è formato dagli “Ambiti di Trasformazione”, le porzioni di territorio nelle quali il Piano Programmatico può prevedere una trasformazione urbanistica.

È demandato al Piano Programmatico, in coerenza con il Piano Strutturale ed il fabbisogno insediativo comunale, gli Ambiti di Trasformazione da realizzare entro il periodo di validità dello stesso, gli interventi e le destinazioni ammissibili negli stessi.

Gli Ambiti di Trasformazione Urbana saranno suddivisi dal Piano Programmatico in:

| ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968) | SOTTOZONA |
|---|---|
| Zone C: Parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi | Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): comprendono le parti del territorio destinate al soddisfacimento del fabbisogno residenziale localizzate in aree strategiche del territorio comunale. |
| Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali). | Ambiti di Trasformazione Turistica (ATT): comprendono le parti del territorio destinate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema turistico locale. Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): comprendono le parti del territorio orientate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale destinate a complessi artigianali, produttivi o ad essi assimilati. |
| Zone F: Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale. | Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS): comprendono le parti del territorio destinate alla realizzazione di attrezzature per il soddisfacimento del fabbisogno di standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968. Tali ambiti sono individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, e per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana. |

2.2.5. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

- Infrastrutture viarie che comprendono le aree utilizzate per la circolazione e la sosta di veicoli, anche ciclabili, e pedoni. Essi sono articolati in:
 - a) Viabilità esistente;
 - b) Viabilità da potenziare sono tratti di viabilità esistente che hanno bisogno di interventi di adeguamento per dare una maggiore sicurezza agli utenti;
 - c) Viabilità di nuova realizzazione, sono i nuovi tratti di viabilità da realizzare per un miglioramento delle connessioni urbane;
 - d) Sentieri e percorsi naturalistici da valorizzare, sono tratti di sentieristica in cui interventi di adeguamento e/o miglioramento possono dare una maggiore sicurezza agli utenti e promuovere la valorizzazione della mobilità lenta e del turismo naturalistico.



2.3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO

Le disposizioni programmatiche del PUC definiscono in base al dimensionamento, la quantità massima del nuovo edificato previsto nel territorio comunale e la sua qualificazione (per servizi e produttivo), individuando gli Ambiti di Trasformazione da sottoporre a progettazione.

L'individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo "Piano Programmatico" è stata effettuata sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall'analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l'Amministrazione comunale. I criteri di selezione degli interventi individuati per il primo piano operativo riguardano principalmente l'esigenza di:

- Realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- Soddisfare il fabbisogno comunale residenziale e di standard urbanistici;
- Incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche al fine di realizzare nuovi luoghi di aggregazione migliorando vivibilità del territorio, e sopperendo al deficit di attrezzature presenti;
- Offrire opportunità per l'insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti;
- Ampliare l'offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali, attività ricreative e turistiche).

L'attuazione delle previsioni della componente programmatica del PUC negli Ambiti di Trasformazione è soggetta a:

- Intervento Edilizio Convenzionato negli Ambiti di Trasformazione Residenziale (o in alternativa Piano Urbanistico Attuativo);
- Piano Urbanistico Attuativo negli Ambiti di Trasformazione Produttiva, negli Ambiti di Trasformazione Turistica;
- Piano Urbanistico Attuativo unitario, o progetto di opera pubblica (nel caso di realizzazione di un intervento pubblico) negli Ambiti di Trasformazione per Servizi.

In particolare il PUA è diretto a garantire:

- La corretta trasformazione urbana del territorio;
- L'equilibrio tra i Diritti Edificatori Virtuali prodotti da tutti i suoli compresi nel Comparto e le quantità di edificato previsto dal PUC nelle Aree di Trasformazione;
- La realizzazione e la cessione gratuita al Comune delle aree e delle opere di urbanizzazione previste nelle Aree di Trasformazione, secondo le previsioni del PUA.

Il risultato che emerge dalla definizione delle disposizioni programmatiche è riportato nelle tabelle seguenti:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE:

| ATR | SUPERFICIE AMBITO | VOLUME MASSIMO | NUOVI ALLOGGI | ABITANTI INSEDIABILI |
|-----|-------------------|----------------|---------------|----------------------|
| | MQ | MC | NR | NR |
| 1 | 6.800,00 | 8.160,00 | 26 | 74 |



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

| | | | | |
|---------------|------------------|------------------|-----------|------------|
| 2 | 6.100,00 | 7.320,00 | 23 | 66 |
| TOTALE | 12.900,00 | 15.480,00 | 49 | 140 |

Essendo la quantità globale di aree per servizi derivante dalle previsioni del P.U.C. garantita nella misura corrispondente ai limiti minimi di legge in tale ZTO è ammesso il ricorso alla monetizzazione degli standard urbanistici.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE TURISTICA:

| ATT | SUPERFICIE AMBITO | SUPERFICIE A STANDARD | | | SUPERFICIE COPRIBILE |
|---------------|----------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | | DA CEDERE | AREE PER SPAZI PUBBLICI | AREE PER PARCHEGGI | |
| | Mq | Mq | Mq | Mq | Mq |
| 1 | 27.200,00 | 2.720,00 | 1.360,00 | 1.360,00 | 8.568,00 |
| 2 | 4.450,00 | 445,00 | 222,50 | 222,50 | 1.401,75 |
| 3 | 12.625,00 | 1.262,50 | 631,25 | 631,25 | 3.976,88 |
| 4 | 18.425,00 | 1.842,50 | 921,25 | 921,25 | 5.803,88 |
| 5 | 35.475,00 | 3.547,50 | 1.773,75 | 1.773,75 | 11.174,63 |
| TOTALE | 98.175,00 | 9.817,50 | 4.908,75 | 4.908,75 | 49.087,50 |

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA:

| ATP | SUPERFICIE AMBITO | SUPERFICIE A STANDARD | | | SUPERFICIE COPRIBILE |
|---------------|----------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | | DA CEDERE | AREE PER SPAZI PUBBLICI | AREE PER PARCHEGGI | |
| | Mq | Mq | Mq | Mq | Mq |
| 1 | 16.075,00 | 1.607,50 | 803,75 | 803,75 | 5.787,00 |
| 2 | 5.550,00 | 555,00 | 277,50 | 277,50 | 1.998,00 |
| 3 | 6.525,00 | 652,50 | 326,25 | 326,25 | 2.349,00 |
| TOTALE | 28.150,00 | 2.815,00 | 1.407,50 | 1.407,50 | 10.134,00 |

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI:

| ATS | DESTINAZIONE | SUPERFICIE AMBITO | ATTUAZIONE PEREQUA- TIVA | SUPERFICIE ATTERRAGGIO | NUOVI ALLOGGI | SUPERFICIE STANDARD |
|-----|------------------------------------|----------------------|--------------------------------|---------------------------|------------------|------------------------|
| | | Mq | | Mq | | Mq |
| 1 | Aree per spazi pubblici attrezzati | 910,00 | NO | 0,00 | 0 | 910,00 |
| 2 | Aree per parcheggi | 125,00 | NO | 0,00 | 0 | 125,00 |
| 3 | Aree per spazi pubblici attrezzati | 530,00 | NO | 0,00 | 0 | 530,00 |
| 4 | Aree per parcheggi | 65,00 | NO | 0,00 | 0 | 65,00 |
| 5 | Aree per spazi pubblici attrezzati | 2.175,00 | SI | 543,75 | 2 | 1.631,25 |



| ATS | DESTINAZIONE | SUPERFICIE AMBITO | ATTUAZIONE PEREQUA- TIVA | SUPERFICIE ATTERRAGGIO | NUOVI ALLOGGI | SUPERFICIE STANDARD |
|-------------|------------------------------------|----------------------|--------------------------------|---------------------------|------------------|------------------------|
| | | MQ | | MQ | | MQ |
| 6 | Aree per parcheggi | 970,00 | NO | 0,00 | 0 | 970,00 |
| 7 | Aree per spazi pubblici attrezzati | 710,00 | NO | 0,00 | 0 | 710,00 |
| 8 | Aree per l'istruzione – Asilo nido | 5.325,00 | NO | 0,00 | 0 | 5.325,00 |
| 9 | Aree per parcheggi | 1.000,00 | NO | 0,00 | 0 | 1.000,00 |
| 10 | Aree per parcheggi | 700,00 | NO | 0,00 | 0 | 700,00 |
| 11 | Aree per parcheggi | 2.425,00 | SI | 606,25 | 2 | 1.818,75 |
| 12 | Aree per parcheggi | 650,00 | NO | 0,00 | 0 | 650,00 |
| 13 | Aree per parcheggi | 1.800,00 | SI | 450,00 | 2 | 1.350,00 |
| TOT. | -- | 17.385,00 | -- | 1.600,00 | 6 | 15.785,00 |

2.4. LA SINTESI DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Bucciano si pone come strumento cardine per il rilancio dell'identità locale e per lo sviluppo di una nuova immagine territoriale basata su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il progetto di piano mira ad individuare gli strumenti attraverso i quali promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà locale partendo dalla consapevolezza dello stato attuale del territorio.

La superficie di trasformazione del territorio comunale definita dagli Ambiti di Trasformazione individuati nella componente programmatica del PUC è pari a 156.610,00mq.

Le trasformazioni effettuabili nelle ZTO "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati (B1)" (stimate sulla base dei lotti liberi all'interno della ZTO e delle loro caratteristiche), negli "Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)", negli "Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)" ad attuazione perequativa, potranno dar luogo a 86 alloggi (con 247 abitanti teorici insediabili) così distribuiti:

| NUOVI ALLOGGI | |
|---|-----------|
| Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1) | 31 |
| Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR) | 49 |
| Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS) | 6 |
| TOTALE | 86 |

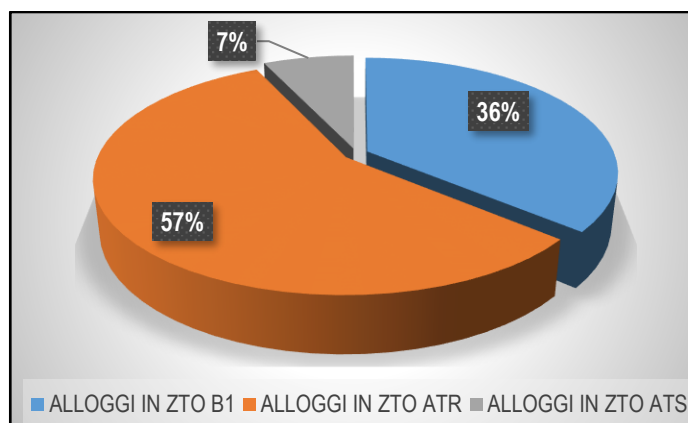


Figura 1: Nuovi alloggi

Il PUC infine incrementerà ulteriormente la dotazione di standard esistente, secondo quanto indicato nella successiva tabella:



Tabella 1: Dotazione di standard di livello locale attesa

| ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE | SUPERFICIE ATTESA | DOTAZIONE ATTESA | FABBISOGNO DA L.R. 35/1987 | GRADO DI CARENZA/SURPLUS |
|--|-------------------|------------------|----------------------------|--------------------------|
| | (MQ) | (MQ/AB) | (MQ/AB) | (MQ/AB) |
| Aree per attrezzature di interesse comune | 24.558,84 | 10,14 | 2,00 | 8,14 |
| Aree per l'istruzione | 14.580,92 | 6,02 | 4,50 | 1,52 |
| Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport | 111.876,38 | 46,20 | 9,00 | 37,20 |
| Aree per parcheggi | 19.606,24 | 8,10 | 2,50 | 5,60 |
| TOTALE | 170.622,38 | 70,46 | 27,00 | 52,46 |



3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Il D.Lgs. 152/2006 nonché l'art. 5 par. 1 della Direttiva 2001/42/CE stabiliscono che, nel Rapporto Ambientale, vengano "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente". Nel caso del PUC di Bucciano sono stati schematizzati gli obiettivi le strategie e gli interventi contenuti nel Piano e valutati i possibili effetti ambientali. I potenziali impatti attesi pertinenti al piano sono espressi in termini di interferenze di ogni azione strategica (suddivise in azioni influenti sui sistemi territoriali) per ogni tematica ambientale. La schematizzazione dell'impatto è stata effettuata utilizzando una matrice in cui nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascun obiettivo con le tematiche ambientali. Gli impatti sono così schematizzati:

- ● Impatto permanente potenzialmente positivo;
- ○ Impatto temporaneo potenzialmente positivo;
- — Impatto potenzialmente nullo;
- ■ Impatto permanente potenzialmente negativo;
- □ Impatto temporaneo potenzialmente negativo.

Nel caso di impatti negativi, si procederà ad approfondire i casi di interazione negativa o potenzialmente tale, per evidenziare le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti, in modo da ridurre al minimo o sopprimere del tutto l'impatto negativo. Le azioni strategiche del PUC per la valutazione dei potenziali effetti ambientali significativi del PUC sono:

- AZ.1: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede il riconoscimento dell'impianto storico con la valorizzazione e il recupero dei caratteri tipomorfologici, la tutela della loro specifica identità storico-culturale, la riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico ed ambientale attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, ed una politica di incentivazione fiscale
- AZ.2: L'obiettivo di Piano viene perseguito attraverso una serie di regole che prevedono la valorizzazione e il recupero del patrimonio culturale ed architettonico esistente
- AZ.3: Il disegno di piano persegue il riconoscimento degli insediamenti consolidati ed attraverso le regole del Piano vengono incentivati e promossi interventi tesi al recupero del patrimonio edilizio esistente proponendo un mixitè funzionale che possa garantire (compatibilmente con i caratteri tipomorfologici) il miglioramento della complessità funzionale e sociale degli spazi urbani
- AZ.4: Il disegno di piano persegue la valorizzazione della cosiddetta "città dei servizi", individuando gli "Ambiti di Trasformazione per Servizi" in cui realizzare nuove attrezzature di uso pubblico che possano fornire un diffuso mixitè funzionale
- AZ.5: Per le aree produttive e commerciali esistenti le regole del piano garantiscono la valorizzazione sotto il profilo economico e paesaggistico al fine di rendere compatibile la funzione esistente con il contesto territoriale promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione con politiche di incentivazione
- AZ.6: Il piano riconosce favorire nuovi investimenti negli "Ambiti di Trasformazione Produttiva" e negli "Ambiti di Trasformazione Turistica" destinati al soddisfacimento dei fabbisogni produttivi, commerciali e turistici del territorio comunale



- AZ.7: Le regole del piano promuovono all'interno del Centro Storico la creazione di "centri commerciali naturali" anche attraverso il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale ai piani terra con incentivi di carattere fiscale
- AZ.8: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela degli ambiti a maggior pregio ambientale del territorio che esprimono un alto contenuto di naturalità in termini di biotipi, habitat ed ecosistemi, riconoscendo per essi interventi tesi alla difesa delle risorse presenti e la fruizione naturalistica delle aree ai fini didattici e ricreativi
- AZ.9: L'obiettivo di Piano, perseguito mediante le regole del Piano prevede la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o alla mitigazione del rischio idrogeologico
- AZ.10: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela paesaggio agrario che connota fortemente l'identità dei luoghi
- AZ.11: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), prevede la valorizzazione e la tutela del territorio interno al Parco Regionale Taburno-Camposauro che costituisce una risorsa fondamentale per il territorio e connotano fortemente l'identità dei luoghi
- AZ.12: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole), viene perseguito con interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete viaria locale attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione
- AZ.13: Le regole di Piano promuovono interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete sentieristica attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione della rete sentieristica organizzata per l'implementazione del turismo naturalistico



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

| AZIONI STRATEGICHE DEL PUC | ASPETTI SOCIO-ECONOMICI | | | | | | ARIA | | | ACQUA | | | | | SUOLO | |
|----------------------------|-------------------------|-------------|----------|------------|-------------|---------|-------|--------------------|------------------------|----------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------|
| | POPOLAZIONE | OCCUPAZIONE | ECONOMIA | ABITAZIONI | AGRICOLTURA | TURISMO | CLIMA | QUALITÀ DELL' ARIA | EMISSIONI IN ATMOSFERA | CONSUMI IDRICI | COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE | QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI | QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE | QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE | USO DEL SUOLO | SITI CONTAMINATI |
| AZ.1 | ● | ○ | ● | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ■ | ■ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ▬ |
| AZ.2 | ▬ | ○ | ▬ | ▬ | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.3 | ● | ○ | ● | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ■ | ■ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ▬ |
| AZ.4 | ● | ○ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.5 | ▬ | ● | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ■ | ■ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ▬ |
| AZ.6 | ▬ | ● | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.7 | ▬ | ● | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.8 | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.9 | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.10 | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.11 | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ● | ● | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |
| AZ.12 | ▬ | ○ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ■ | ▬ |
| AZ.13 | ▬ | ○ | ▬ | ▬ | ▬ | ● | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ | ▬ |



COMUNE DI BUCCIANO (BN)

| AZIONI STRATEGICHE DEL PUC | RIFIUTI | | MOBILITÀ | ENERGIA | | AGENTI FISICI | | RISCHI NATURALI E ANTROPOGENICI | | | | NATURA E BIODIVERSITÀ | | PAESAGGIO | |
|----------------------------|-----------------------|------------------------|----------|--------------------|------------|---------------|------------------------|---------------------------------|-----------------|-------------------|-----------------------------|-----------------------|---------------|----------------|--|
| | PRODUZIONE DI RIFIUTI | RACCOLTA DIFFERENZIATA | MOBILITÀ | CONSUMI ENERGETICI | PRODUZIONE | RUMORE | CAMPI ELETTROMAGNETICI | RISCHIO IDROGEOLOGICO | RISCHIO SISMICO | RISCHIO VULCANICO | RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI | AREE NATURALI | AREE PROTETTE | QUALITÀ VISIVA | PATRIMONIO CULTURALE ED EMERGENZE URBANE |
| AZ.1 | ■ | — | — | ■ | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | ● |
| AZ.2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | ● |
| AZ.3 | ■ | — | — | ■ | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | — |
| AZ.4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| AZ.5 | ■ | — | — | ■ | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | — |
| AZ.6 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| AZ.7 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| AZ.8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | — | — | — |
| AZ.9 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| AZ.10 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | — | — | — |
| AZ.11 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | ● | ● | — | — |
| AZ.12 | — | — | ● | — | — | ■ | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| AZ.13 | — | — | ● | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |



4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

Dalla matrice di valutazione è emerso che alcune azioni potrebbero determinare impatti potenzialmente negativi rispetto alle componenti ambientali considerate.

Al fine di rendere compatibili le azioni strategiche del PUC con le tematiche ambientali è quindi necessario individuare alcune misure utili per impedire, ridurre e compensare gli impatti permanenti potenzialmente negativi; queste saranno scelte sulla base dei seguenti principi di mitigazione:

- Evitare impatti alla fonte;
- Ridurre impatti alla fonte;
- Minimizzare impatti sull'area;
- Minimizzare impatti su chi li subisce.

Le misure previste sono già state internalizzate negli strumenti di attuazione e gestione del Piano (Normativa Tecnica e Regolamento Edilizio Urbanistico Comunale).

| TEMATICA AMBIENTALE | CRITICITÀ POSSIBILI | INTERVENTI DI MITIGAZIONE |
|---------------------|---|--|
| ARIA | Gli Ambiti di Trasformazione potranno determinare un aumento delle emissioni di CO ₂ . La nuova viabilità potrà determinare un aumento delle emissioni inquinante | Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, i progetti dovranno soddisfare i requisiti in materia energetico ambientale previsti dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, e dalla normativa nazionale e regionale in materia. |
| ACQUA | Gli Ambiti di Trasformazione potranno determinare un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue. | Si dovranno prevedere le idonee opere a rete (rete idrica e fognaria) con immissione nella rete comunale esistente. Inoltre, si ritiene opportuno adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi. |
| SUOLO | Gli Ambiti di Trasformazione potranno incidere negativamente sul consumo di suolo. La realizzazione di nuove strade potrà determinare un aggravio del consumo di suolo. | Gli interventi di trasformazione prevedranno la riduzione al minimo delle superfici impermeabili privilegiando per le aree non edificate la sistemazione a verde. Nel corso della progettazione degli interventi andranno previste ampie superfici a verde al fine di qualificare gli interventi da realizzarsi. Il verde da prevedersi prevedrà la presenza contemporanea di essenze arboree e arbustive autoctone. Le pavimentazioni dovranno essere del tipo permeabili per parcheggi e dovranno essere previste idonee schermature a verde. Inoltre, possono essere previste pavimentazioni permeabili sia per percorsi pedonali che ciclabili. |



| TEMATICA AMBIENTALE | CRITICITÀ POSSIBILI | INTERVENTI DI MITIGAZIONE |
|---------------------|---|--|
| RIFIUTI | Gli Ambiti di Trasformazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente potrà determinare un aumento del carico urbanistico con conseguente aumento dei rifiuti prodotti. | Bisognerà incentivare la raccolta differenziata. |
| ENERGIA | Gli Ambiti di Trasformazione potranno incidere sui consumi energetici e di conseguenza determinare un aumento delle emissioni di CO ₂ . | Si dovrà incentivare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, i progetti dovranno soddisfare i requisiti in materia energetico ambientale previsti dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, e dalla normativa nazionale e regionale in materia. |
| AGENTI FISICI | La nuova viabilità potrà determinare un aumento del rumore. | Bisognerà prevedere idonei interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico. |



5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE

L'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE stabilisce che il Rapporto Ambientale deve riportare, oltre all'individuazione, descrizione e valutazione, degli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente, anche le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento. L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al PUC mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Il D.Lgs. 152/2006, e la Direttiva di cui costituisce attuazione, non specifica cosa si intenda per ragionevoli alternative; le Linee Guida sul concetto di "ragionevole alternativa" indicano come importante fattore di scelta il sistema degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma e proponendo che vengano valutate alternative diverse all'interno di un piano, definendo il concetto nel modo seguente: *"un'alternativa può dunque essere un modo diverso di raggiungere gli obiettivi di un piano o di un programma"*, purché questa sia *"realistica"* e utile ai fini della valutazione: *"selezionare deliberatamente per la valutazione le alternative con gli effetti più negativi, al fine di promuovere il piano o il programma proposto, non è la soluzione più adeguata per raggiungere i fini (...) per essere valide le alternative devono ricadere anche nell'ambito delle competenze giuridiche e territoriali dell'autorità interessata"*. Le alternative di Piano o di programma, dunque, sono *"costituite da insiemi diversi di azioni, misure, provvedimenti normativi, ecc."* che dovrebbero realizzare gli obiettivi di piano; esse pertanto si collocano nella fase di selezione e valutazione delle linee di azione del piano, nella scelta delle azioni, delle misure e delle norme di piano.

Si ritiene, pertanto, che le possibili alternative ragionevoli non siano costituite da Piani diversi bensì da opzioni diverse all'interno dello stesso Piano dettate dalla duplice necessità di cogliere appieno le opportunità positive e di evitare o ridurre significativi effetti negativi sull'ambiente; in questo contesto dunque per il PUC di Bucciano vengono definite due alternative

- Alternativa 0 (assenza del PUC) – possibile evoluzione del contesto ambientale nel caso di mancata attivazione delle azioni strategiche proposte dal Piano;
- Alternativa 1 (attuazione del PUC) – possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del Piano.

Per le due alternative sono state prese in considerazione vantaggi e criticità della loro attuazione, per come rappresentato nella seguente tabella:

| ALTERNATIVA 0 – ASSENZA DI PIANO | |
|----------------------------------|---|
| VANTAGGI | CRITICITÀ |
| | Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico |
| | Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici |
| | Incremento di emissioni diffuse di inquinanti atmosferici |
| | Incremento dei consumi energetici |
| | Incremento dei consumi idrici |



| ALTERNATIVA 1 – ATTUAZIONE DEL PIANO | |
|--|---|
| VANTAGGI | CRITICITÀ |
| Recupero e valorizzazione delle identità storiche | Possibile incremento dei consumi energetici |
| Recupero e valorizzazione dell'edificato esistente | Possibile incremento di emissioni diffuse |
| Recupero e valorizzazione delle strutture produttive e commerciali | Possibile incremento dei consumi idrici |
| Diffusione delle centralità locali e delle eccellenze | Incremento di consumo di suolo |
| Valorizzazione del patrimonio ambientale | |
| Valorizzazione del territorio rurale | |

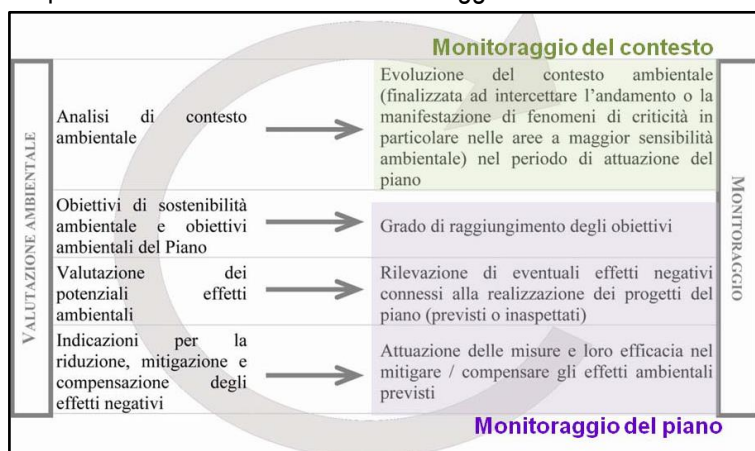
Tra le due alternative si è valutata quella che nel bilancio tra vantaggi e criticità conduce ad un migliore utilizzo del territorio con il minor impatto ambientale possibile (Alternativa 1), apprezzando da un lato la possibilità di confermare l'assetto urbanistico territoriale e, da un altro, di trasformarlo attraverso interventi mirati a criteri di sostenibilità, ed al soddisfacimento di esigenze reali del territorio oltre che al rispetto di norme sovraordinate. La valutazione è stata comunque effettuata facendo un preciso bilancio globale costi/benefici, che ha messo in conto sia gli impatti ambientali sia le ricadute positive sulla comunità insediata e sull'assetto del territorio.



6. IL MONITORAGGIO

Si ritiene utile ricordare che il processo di VAS non si esaurisce con l'approvazione del PUC e della VAS correlata, ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio.

Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), anche al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.



Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune. Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune.

Gli obiettivi del Piano di Monitoraggio sono:

1. Verifica ambientale dell'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia degli interventi del Piano (indicatori prestazionali);
2. Verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
3. Individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
4. Adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e degli interventi previsti nel piano;
5. Informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio e del piano attraverso l'attività di reporting (art.9, comma 1 lett. c) della Direttiva).

Attraverso la redazione di report di monitoraggio, attraverso l'analisi delle informazioni e dei dati ed il confronto con gli obiettivi di sostenibilità individuati, saranno evidenziate le eventuali problematiche, identificate le cause che possono averle indotte e proposte eventuali azioni correttive per le successive fasi di attuazione. Questo fa sì che l'attività di restituzione dei risultati costituisca un momento centrale dell'intero processo valutativo. I report di monitoraggio, prodotti annualmente, saranno documenti snelli in grado di fornire una fotografia dell'attuazione del Piano dal punto di vista della sua ricaduta sull'ambiente anche attraverso l'uso di tabelle, grafici, allegati cartografici capaci di sintetizzare le informazioni pertinenti allo scopo. I report potranno contenere, tra l'altro:



- L'aggiornamento degli indicatori di contesto utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente, compatibilmente con la disponibilità e le frequenze di aggiornamento delle fonti;
- La definizione degli indicatori di programma;
- Una valutazione su eventuali effetti ambientali negativi non previsti fornendo, se possibile, una analisi delle cause e indicando le misure correttive da porre in essere.

Tutte le fasi del monitoraggio saranno effettuate di concerto con l'ARPAC, soprattutto per quanto riguarda le attività legate al popolamento degli indicatori.

Per il Piano di Monitoraggio del PUC di Bucciano si sono scelte due diverse tipologie di indicatori:

- Indicatori di contesto: espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale. Con riferimento al modello DPSIR dell'Agenzia, gli indicatori descrittivi possono quantificare: Determinanti; Pressioni sull'ambiente; Stato; Impatti sulla salute e sulla qualità della vita; Risposte;
- Indicatori prestazionali: indicatori che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate (efficienza).

Entrambi gli indicatori sono utili e necessari per prevedere, a seguito di discostamenti o del superamento dei valori di soglia/limite, delle correzioni: questo al fine di non mettere a rischio la salute umana, la qualità dell'ecosistema territoriale ma anche per non vanificare il sistema di scelte e obiettivi messi in campo per produrre uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

Gli indicatori di contesto, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale, saranno essenzialmente quelli già usati nel Rapporto Ambientale. Potranno, però, essere ulteriormente integrati nel momento in cui, ai fini del monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse ad ambiti territoriali di particolare interesse per il PUC.

Gli indicatori prestazionali, invece, vengono individuati alla luce della valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PUC descritti nel Rapporto Ambientale.